



Dichiarazione a verbale dell'Accordo sulle Procedure selettive riguardanti le progressioni verticali **ALL'INTERNO DELLE AREE**.

La RdB/PI Cdc **non firma** il presente Accordo, non condividendone l'impianto generale, che non soddisfa né le esigenze dell'Amministrazione in ordine alla economicità, efficienza ed efficacia previste dalle norme, né le legittime aspettative di progressione di carriera della maggioranza del personale. Inoltre **presenta palesi violazioni** rispetto ai Contratti Nazionali ed Integrativi. In particolare la RdB/PI Cdc ritiene inaccettabili i seguenti punti :

1. All'art.3 punti a e b dell'Accordo, **viene dichiarata l'ammissione ai percorsi di personale non in possesso dell'anzianità di posizione economica prevista dal CCNL1998/2001 allegato A**, per il fatto di avere già usufruito di una recente riqualificazione. Ciò determinerà la penalizzazione del personale escluso dai precedenti percorsi, **oltre a configurare una violazione delle norme contrattuali e di legge**.
2. Non viene rispettato l'art. 15 punto b del CCNL, laddove prevede percorsi di qualificazione ed aggiornamento professionale con esame finale, e non una autoformazione, peraltro scollegata da specifici contenuti professionali, con prova finale.
3. La distribuzione dei punteggi tra esperienza professionale (anzianità e titoli) e prova d'esame, **è fortemente squilibrata**, contrariamente a quanto stabilisce l'art. 8 del CCNL 2003, avendo dato un peso eccessivo a quest'ultima (60 punti su 100), determinando l'annullamento del valore di punti ascrivibili all'anzianità che dovessero eccedere i 40 punti rimasti. Su questo punto si è espresso negativamente anche il Comitato per le Pari Opportunità (lettera prot. n.19 del 19.4.05).
4. L'esame finale avrebbe dovuto prevedere un giudizio complessivo di idoneità, senza ulteriori punteggi, stilando poi una graduatoria in base all'anzianità di posizione economica e anzianità totale.

Nella sostanza la piattaforma avanzata dalla RdB e sostenuta dalla maggioranza del personale **richiedeva finalmente l'opportunità per tutti, e quindi per il personale escluso dai precedenti percorsi, di ottenere il giusto riconoscimento della propria professionalità, da anni mortificata e non remunerata**. Questa richiesta di equità non è stata recepita dall'Accordo, anzi è stata palesemente ribaltata. Per questi motivi la RdB/PI Cdc non sottoscrive l'Accordo stesso.

Roma, 23 aprile 2005

RdB/PI Cdc